

*Per un banale
incidente il
brutale fatto
di violenza*



Umberto D'Agostino, uno degli aggrediti

Il commissario Mario D'Angelo

Un commissario di P.S. percuote due cittadini

La selvaggia scenata nel centro di Roma - Lo scontro, gli insulti, i pugni, l'arresto arbitrario - L'inchiesta della magistratura - Il poliziotto è stato sospeso dal servizio

Un commissario della Squadra mobile di Roma, ha ieri selvaggiamente percosso prima l'automobilista col quale aveva avuto un lieve incidente, poi l'autista di un camion accorso a metter pace. Quindi, non contento della «bravata» compiuta in pieno pomeriggio, in pieno centro, sotto gli occhi di centinaia di cittadini sbigottiti e disgustati, ha fatto uso della propria autorità di «tutore dell'ordine» per far accorrere sul posto due otto cariche di agenti e con esse far portare a forza a San Vitale, come volgari malfattori, i due aggrediti.

Per fortuna, almeno questa volta, il ministero degli Interni e la Direzione generale di pubbliche sicurezza sono intervenuti con la dovuta energia e, mentre una inchiesta che si spera severissima veniva aperta dalla Procura della Repubblica, hanno sospeso il teppista dal servizio. Ciononostante, a tarda sera, la Questura ha trasmesso alla stampa un ambiguo comunicato in cui, dando notizia del provvedimento disciplinare e dell'indagine in corso, si minimizzano stranamente i fatti, riducendoli a una banalissima lite per motivi di viabilità.

Lo scalmanato e irresponsabile funzionario si chiama Mario D'Angelo ed è in forza alla Squadra mobile, con grigie fortune, da alcuni mesi, dopo esserne stato allontanato. Un incidente banalissimo, così si vede. Le due vettu-

re avevano riportato lievi danni e tutto faceva pensare che lo scontro si risolvesse nella maniera in uso fra la gente civile: ossia, con una constatazione delle reciproche ammaccature, scambio di nomi e risarcimento, danni da parte del responsabile. Invece, a bordo della «Giulietta» c'era il dr. Mario D'Angelo, commissario aggiunto della Squadra mobile di Roma. Costui, evidentemente pensava che la qualifica lo autorizzasse a calpestare il prossimo e ad aver ragione per principio, è balzato sulla strada come una furia, ha aggredito allo sportello dell'utilitaria, lo ha spalancato con uno strattone furioso e ha cominciato a insultare il malcapitato automobilista, giungendo fino al punto di sputargli addosso.

Trovandosi davanti quell'energumeni che pareva in preda a un accesso di follia, il signor Galante ha ritenuto opportuno non reagire e ha anzi tentato di far tornare la calma e la ragionevolezza con l'unico mezzo che aveva a disposizione: la parola. «Si controlli, si controlli» ha gridato: «non è accaduto niente, lei non sa che cosa sta facendo!». L'altro gli ha risposto con un urlo minaccioso: «Vieni fuori, vieni fuori!». Poi gli ha vibrato due pugni, facendogli saltare gli occhiiali dal naso, e l'ha afferrato per il taschino della giacca, cercando di caricarlo giù dall'auto: ma la stoffa ha ceduto.

La folla s'è radunata intorno alle due auto ferme. Un camionista — il signor Umberto D'Agostino, di 22 anni, abitante in piazza Ponte Milvio 13 — ha ritenuto fosse suo dovere intervenire per evitare una rissa. Aveva visto come s'era giunti all'indagine scatenata e aveva chiaramente visto il D'Angelo aggredire con selvaggia violenza il Galante, tentare di colpirlo, strappargli il vestito di dosso, e questi cercare di difendersi dalla granugna di pugni e di allontanare l'energumeni vibrando calci alla cieca. Dunque, s'è fatto avanti per strappare il cittadino dalle mani del forzato.

Ma non ne ha avuto il tempo. Il commissario aggiunto della Squadra mobile di Roma, dr. Mario D'Angelo, s'è infatti deciso a rendere nota la sua qualifica, ordinando al signor Galante di accostarsi al marciapiede e di non muoversi, con frasi di questo genere: «Tu non sai chi sono io... Io ti rovino... Io ti stendo...». E, mentre così gridava, agitava la tessera di poliziotto, dimostrando ancora chiaramente di non essere padrone dei propri nervi o, almeno, di non esser nella condizione più idonea per dominarsi.

Naturalmente, davanti a uno spettacolo tanto disgustoso, e nello stesso tempo «pericoloso» in questi tempi di pistole facili, la folla s'è rapidamente diradata: era tale l'atmosfera che un passante, afferrato bruscamente per un braccio dal commissario-teppista e «invitato» a chiamare un vigile, s'è soltrattato alla stretta schermendosi e s'è dato alla fuga. Soltanto Umberto D'Agostino non si è mosso: anzi, si è fatto avanti nel suo lodevole tentativo di far tornare la calma. Pochi attimi dopo, proseguendo la scena, è accorso un vigile urbano (l'aveva avvertito di quanto stava accadendo un ragazzino) e dallo scatenato funzionario di polizia, ha avuto l'ordine di restar lì a far la guardia, che intanto lui «andava a telefonare a San Vitale».

Arrivato pochi minuti, poi è arrivato una «1100» carica di poliziotti. Il dottor D'Angelo, che già tornando dal più vicino bar aveva cacciato a male parole anche il vigile

municipale (forse per ciò stava verbalizzando l'accaduto), si è accorto finalmente di Umberto D'Agostino l'ha preso a spintoni per ignora destinazione, dopo aver raccomandato ai poliziotti: «Questo qui portatevelo in ufficio e non fatele parlare con nessuno!».

Il San Vitale, lo scandalo è scoppiato un'ora dopo: ed era davvero l'ora! Il commissario capo Migliorini, dirigente della squadra mobile, ha informato dell'accaduto il questore, il quale a sua volta ha informato la direzione generale della P.S.

Pochi minuti dopo, lo stesso questore, il capo di gabinetto Macera, il dottor Migliorini e il commissario Zampano, vice dirigente della mobile, sono stati convocati all'urgenza al ministero degli interni. Ciò che è accaduto in questa sede non è noto.

Fatto è, terminato il colloquio al Viminale, il signor Giovacchino Galante, il signor Ugo e il signor D'Agostino sono stati rilasciati con molte scuse: sono usciti dalla questura alle 22; entrambi hanno firmato un verbale nel quale sono esposti i fatti che noi abbiamo riferito.

Il commissario-teppista Mario D'Angelo non è stato ascoltato: dovrà compilare un rapporto che sarà consegnato all'autorità giudiziaria.

Il provvedimento di sospensione nei suoi confronti è stato reso noto a tarda ora, con l'ambiguo comunicato cui abbiamo fatto cenno.

Evidentemente, a San Vitale stanno cercando di salvare il salvabile. C'è dunque da augurarsi che il tentativo fallisca: un nuovo caso Marzano o un nuovo caso Julia non potrebbero essere più tollerati!

Dall'autorità

giudiziaria

**Confermato:
i «Wafers»
sotto
inchiesta**

Dalla nostra redazione

MILANO, 13. Le rivelazioni da noi fatte circa una richiesta pervenuta a tutti i medici provinciali da parte del ministero della Sanità perché fosse sottoposta a controllo e, se necessario, bloccata la produzione dei biscotti «wafers» ha trovato sostanziale conferma, stamane, nelle dichiarazioni, rese all'agenzia «Italia» dal medico provinciale capo professor Vezzoso.

Il sanitario, richiesto da un cronista dell'agenzia, di precisare i termini della questione, ha dichiarato: «In effetti qualche tempo fa, abbiamo ricevuto dal Ministero della Sanità la richiesta di sottoporre a controllo e analisi alcuni campioni di «wafers» a causa della presenza in questi tipi di biscotti di un additivo, l'acido borico, che entra da tempo fra gli ingredienti di fabbricazione». Per quanto riguarda la nocività dell'acido borico, che non figura fra gli additivi consentiti dalla legge, il professor Vezzoso così è espresso: «Almeno nella percentuale in cui si trova nei «wafers», tale sostanza non è nociva alla salute. Noi abbiamo esaminato finora una ventina di campioni; altri esami sono in corso. Ci vorrà del tempo per avere un quadro abbastanza preciso della situazione». Caso per caso, si è scoperto un'ora dopo: ed era davvero l'ora! Il commissario capo Migliorini, dirigente della squadra mobile, ha informato dell'accaduto il questore, il quale a sua volta ha informato la direzione generale della P.S.

Pochi minuti dopo, lo stesso questore, il capo di gabinetto Macera, il dottor Migliorini e il commissario Zampano, vice dirigente della mobile, sono stati convocati all'urgenza al ministero degli interni.

Ciò che è accaduto in questa sede non è noto.

Fatto è, terminato il colloquio al Viminale, il signor Giovacchino Galante, il signor Ugo e il signor D'Agostino sono stati rilasciati con molte scuse: sono usciti dalla questura alle 22; entrambi hanno firmato un verbale nel quale sono esposti i fatti che noi abbiamo riferito.

Questo si spiega, riteniamo, col fatto che, come per molte altre sostanze, alcune delle quali sono già, o proibite dichiaratamente, o consentite in precise percentuali patologici degli stessi sanitari sono tutt'altro che concordi. Ci risulta che, secondo alcuni, ad esempio, l'acido borico fino alla percentuale massima dello 0,5 per mille non sarebbe nocivo, ma lo verrebbero in percentuale anche di poco superiore».

Resta il fatto che, da anni, esso viene impiegato «per ragioni tecniche di produzione», affermerebbero i fabbricanti, e che solo ora le autorità sanitarie centrali se ne sono accorte. C'è da pensare che la protezione della salute degli italiani sia legata al puro caso.

In serata l'ufficio stampa del Ministero della Sanità ha diffuso un comunicato in cui si conferma che in futuro non sarà tollerata la produzione di biscotti contenenti acido borico, mentre è consentito lo smaltimento delle scorte esistenti, sempre che non contengano l'additivo in dose superiore allo 0,5 per mille.

AVVISI ECONOMICI

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma. Consegni immediate. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni. Via Bissolati, 24.

5) AUTOLEGGIO ITALIA S.R.L. - Roma - Prezzi giornalieri: 50 lire x 50 km.

Fiat 500 D 1500
Fiat 600 1650
Fiat 600 D 1800
Fiat 800 2000
Fiat 1300 3000
Fiat 1500 3000
Fiat 1800 3500
Fiat 2100 3500
Largo Orazio e Curiazi n. 5, tel. 787295.

7) OCCASIONI L. 50

ORO: acquisto lire cinquecento grammo. Vendo bracciali, collane ecc., occasione 550. Facile cambi. SCHIAVONE - Sede unica MONTEBELLO, 88 (telefono 480.370).

11) LEZIONE COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA. Stenografo, Dattilografia, 1000 miliardi, Via Sangennaro al Vomero, 29 - NAPOLI.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio medico per le cure delle disfunzioni e delle debolezze sessuali di origine nervosa, psichiatrica, endocrinologica, diabetica ed anomale sessuale. Visite prematrimoniali. Dott. P. MONACO, Roma, Via Viminale, 38 (Stazione Termini, linea 500, 400). Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Forni orario nel quale si riceverà solo per appuntamento. Tel. 471.110 (Aut. Com. Roma) 16019 del 25 ottobre 1963.

In ogni lieta occasione

REGALATE



DISTILLERIE I.L.L.V.A. - SARONNO

INCREDIBILE! SENSAZIONALE!

66 UTENSILI MACCHINE direttamente da un

E ACCESSORI PER SOLE LIT. 11.800 - FRANCO CASA centro industriale tedesco di produzione utensili

OFFERTA SPECIALE PER L'INTRODUZIONE IN ITALIA CONVENIENTE SPECIALMENTE PER NATALE

I seggi a taglio fino, il trapano meccanico, astuccio chiuso a 2 velocità con foro, il trapano elettrico, trivello in acciaio 10 mm, i smorzatrici, astuccio chiuso, con molla in silicio, attrezzo anche per sartoriali, il trapano elettrico, il trapano vetricello 12° giri, confezione robusta.

In qui il prof. Vezzoso. Il sanitario non ha fatto cenno preciso alla percentuale massima che potrebbe essere considerata innocua.

Questo si spiega, riteniamo, col fatto che, come per molte altre sostanze, alcune delle quali sono già, o proibite dichiaratamente, o consentite in precise percentuali patologici degli stessi sanitari sono tutt'altro che concordi. Ci risulta che, secondo alcuni, ad esempio, l'acido borico fino alla percentuale massima dello 0,5 per mille non sarebbe nocivo, ma lo verrebbero in percentuale anche di poco superiore».

Resta il fatto che, da anni, esso viene impiegato «per ragioni tecniche di produzione», affermerebbero i fabbricanti, e che solo ora le autorità sanitarie centrali se ne sono accorte. C'è da pensare che la protezione della salute degli italiani sia legata al puro caso.

In serata l'ufficio stampa del Ministero della Sanità ha diffuso un comunicato in cui si conferma che in futuro non sarà tollerata la produzione di biscotti contenenti acido borico, mentre è consentito lo smaltimento delle scorte esistenti, sempre che non contengano l'additivo in dose superiore allo 0,5 per mille.

Per la libertà provvisoria

In un film del FBI

Ruby dispone di 62 milioni per la cauzione

Forse Sinatra ha riconosciuto due rapitori

La Collana Premi Nobel di letteratura

un'occasione unica

In 60 anni il PREMIO NOBEL ha scelto per voi i capolavori della letteratura moderna

La Collana Premi Nobel di letteratura

vi offre il meglio dei migliori autori della letteratura mondiale dal 1900 ad oggi

da Pirandello a Shaw, da Mauriac a Pasternak, da Jimenez a Quasimodo, da Mommsen a Churchill

Ogni mese

un volume direttamente a casa vostra

La Collana "Premi Nobel" di letteratura è in vendita solo per sottoscrizione.

Per ricevere il contratto di sottoscrizione con tutte le notizie riguardanti l'opera, fatene richiesta scrivendo a: Fratelli Fabbri Editori - Via Abbadesse 40 - Milano, o, più comodamente per voi, ritagliate, compilate e, allo stesso indirizzo,

spedite subito questo tagliando

Il sottoscritto

abitante in via

Città

(Prov. _____)

chiede di ricevere, senza alcun impegno il contratto di sottoscrizione alla collana "Premi Nobel di letteratura" e la descrizione dell'opera.

Volumi stampati in carta pregiata - Rilegatura elegantsima con impressioni in oro - Dorsò con capitello - Formato cm 17,5 x 23 - Prezzo per volume L. 2800

SOCIETÀ PREMI NOBEL DI LETTERATURA

FRATELLI FABBRI EDITORI

La Spaak e Capucci

Hanno deciso:
separazione



L'attrice belga Catherine Spaak, assistita dall'avv. Castellotti, ha presentato al Presidente del Tribunale di Roma dott. Boccia, una istanza per ottenere la separazione personale dal proprio marito, Fabrizio Capucci. La Spaak chiede che la separazione sia dichiarata per colpa del coniuge.

Capucci, dal canto suo, ha contemporaneamente presentato, sempre al Tribunale, un'altra istanza sollecitando la separazione per colpa della moglie.

Domani, il Presidente Boccia deciderà a quale giudizio affidare i due procedimenti.

La Spaak si è riservata di mettere nel fallimento del matrimonio. Fra l'altro, il giudice dovrà stabilire a chi dovrà essere affidata la figlia.